

recensioni

FILOSOFIA

Le prime risposte alle prime domande dell'uomo



Fin dall'antichità l'uomo cerca di dare un senso alla propria esistenza, appigliandosi a una felicità passata. Mitologie e religioni immaginano un Eden, una condizione idilliaca originaria, mentre la filosofia cerca un senso della vita. Mauro Bonazzi ripercorre i tentativi della civiltà greca di dare un senso alla nostra esistenza, soprattutto a partire dalla coscienza della morte. Che è ciò che ci rende umani, ma anche disperatamente tragici. D'altra parte già per Giacomo Leopardi solo gli antichi potevano essere felici, perché sapevano meno.

Massimiliano Parente

Mauro Bonazzi
Creatures of a sol giorno
(Einaudi, pagg. 168, euro 12,50)

IL ROMANZO DI JOYCE CAROL OATES

L'America annega nell'«Acqua nera»

Eleonora Barbieri

Il potere finisce nell'acqua nera. L'America, con i suoi sogni, finisce nell'acqua nera. Una bella ragazza, con le sue speranze, finisce anche lei in un'acqua nera, putrida, limacciosa. È quella del puzzolente Indian Creek, un torrentello da nulla, di per sé, abituato a moscerini e zanzare, non a vedersi piombare addosso giovani americane promettenti che accompagnano senatori assai convinti di essere intoccabili, con le loro automobili potenti e la loro guida spericolata, anche, anzi soprattutto, quando sono altici.

È in un'«Acqua nera» che Joyce Carol Oates fa annegare la politica del suo Paese: le anime belle e quelle corrotte, le anime fiduciose e quelle che sanno che quella fiducia è mal riposta, ma continuano ad approfittarne. Ovviamente, sono solo le seconde a sopravvivere. «Acqua nera» è una novella pubblicata nel 1992 e ora riproposta in una nuova edizione dal Saggiatore; è ambientata all'inizio degli anni Novanta, ma si ispira a un fatto di cronaca avvenuto nel 1969, quando Ted Kennedy, allora già Senatore (mantiene l'incarico per il Massachusetts dal 1962 fino alla morte, nel 2009), guidando sull'isola di Chappaquiddick finì in acqua con l'automobile e la giovane Mary Jo Kopechne, che viaggiava con lui, perse la vita. Fu uno scandalo, che gli costò la corsa alla presidenza. Joyce Carol Oates cambia le date e i nomi, la giovane si chiama Kelly Kelleher, lui è soltanto il Senatore, il paesaggio è quello di Grayling Island, nel Maine, e la festa è quella nazionale, il 4 luglio. Il Senatore è ubriaco, ma crede comunque di avere il mondo in pugno. Kelly è «una ragazza americana che ama la propria vita», e ne avrebbe tutte le ragioni, in fondo, anche se ha qualche problema di pelle e di dieta (si impone un regime troppo rigido), e non va d'accordo con i genitori, perché suo padre, repubblicano, deride il suo impegno per i democratici.

Ma tant'è, «ami la tua vita, credi di averla scelta tu», e quella sera Kelly sceglie di salire in macchina con il Senatore, si sente la «prescelta», fra tutte quelle che avrebbe potuto baciare, il Senatore ha baciato proprio lei. E poi sì, lui guida troppo forte, forse si sono anche persi ed è buio, ma chi ha il coraggio di contraddire quell'uomo, così sicuro di sé, così potente? Solo l'acqua nera, al prezzo però di inghiottire tutto.



L'AUTORE Joyce Carol Oates è nata nel 1938

Joyce Carol Oates
Acqua nera
(il Saggiatore, pagg. 140, euro 16)

POESIA

È Italiano (Federico) il classico del nuovo millennio



Ha la caustica eleganza di Kubrick, Federico Italiano. Imita il gergo di Abulafia, il cabbalista («ma dietro i cristalli della tua stanza/ il segreto divenne legge e alleanza»), imita Rilke, delinea l'etica delle garzette («Mattino chiaro, azzurro, atletico/ nelle distese smeraldo/ del loro regno acquatico»). Non ha limiti la sua cosmologia lirica: ha la spavalderia di Brodskij, il famelico talento di Ted Hughes. Italiano insegna a Vienna, traduce, ha 44 anni, scrive come un classico del nuovo millennio. Grazie a un geniale esule la poesia italiana è salva.

Davide Brullo

Federico Italiano
Habitué
(Eliot, pagg. 88, euro 14,50)

CLASSICI

Gli dèi nordici e tutta l'«Edda» mito per mito



Tramandate e trascritte, vengono integralmente rievocate in un volume le gesta degli dei e degli eroi della mitologia germanica. Massima esperta di poesia eddica, la germanista Olga Gogala di Leesthal ricostruisce la tradizione linguistica norrena classica, la cui origine risale all'antica scrittura runica. Nella commistione tra ethos, pathos e logos, trovano risalto il sacrificio del giovane Odino, rinomato per la sontuosa abilità oratoria, il martello di Thor, da cui dipende il destino degli uomini, assieme ai racconti favolosi di giganti, nani, troll, demoni della guerra e walkirie.

Francesco Catellani

Olga Gogala di Leesthal (a cura di)
Canti dell'Edda. La voce degli dei nordici
(Iduna, pagg. 194, euro 18)

MUSICA

Hans Werner Henze romantico e molto «italiano»



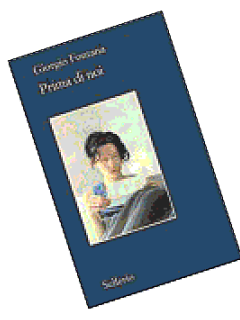
Hans Werner Henze (1926-2012) non è certo tra i compositori contemporanei più noti. La raccolta di diari, saggi e interviste che Riccardo Panfili e Clemens Wolken, i due ultimi assistenti del maestro, hanno messo insieme è rivelatrice di un Henze neoromantico e italianissimo (si era trasferito a Marino): amante della canzone napoletana, di Roma, della lingua italiana «solenne e oscura», di Mozart, Beethoven, Rossini e Verdi. Contemporaneo e romantico, in bilico tra rottura e tradizione, ovvero «in nessun tempo».

Mattia Rossi

R. Panfili, C. Wolken (a cura di)
In nessun tempo. Hans Werner Henze: Diari, saggi e interviste
(Lim, pagg. 295, euro 30)

ROMANZO

Ecco un secolo italianissimo Da Caporetto a oggi



La narrazione magistrale di Giorgio Fontana dura cent'anni, in una saga familiare che spicca per potenza, dettaglio e scorrevolezza. Si parte dal trauma che per noi inaugura il secolo breve, la disfatta di Caporetto: il fante Maurizio Sartori condive la sorte di migliaia di sbandati dispersi dall'attacco nemico, ma nel suo caso il destino comune è raddoppiato da una vigliaccheria radicata in un motivato, filosofico rifiuto di vivere. A farne le spese sono coloro che vorrebbero aiutarlo e che invece finiscono per subirne i tradimenti.

Fabrizio Ottaviani

Giorgio Fontana
Prima di noi
(Sellerio, pagg. 886, euro 22)

RELIGIONE

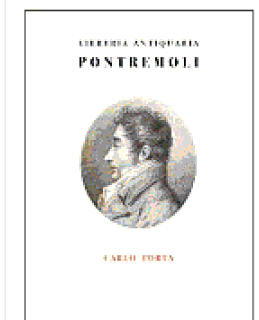
La Madonna è di casa in quella famiglia



Dal 2 al 6 febbraio del 1995 a Civitavecchia una statuetta della Madonna di Medjugorje lacrimò sangue per tredici volte nel giardino della famiglia Gregori. Ancora lacrimò il 15 marzo, addirittura nelle mani del vescovo Girolamo Grillo. Una seconda statuetta, identica (la prima era stata sequestrata dalla Procura) cominciò a effondere un olio profumato (che io stesso ho visto e toccato). La famiglia in questione ebbe diverse apparizioni della Madonna. E pare che la cosa non sia finita. È la prima volta che una cosa del genere coinvolge un'intera famiglia. Qualcosa vorrà dire.

Rino Cammilleri

Flavio Ubodi
Civitavecchia, 25 anni con Maria
(Ares, pagg. 312, euro 14)



L'impossibile

Cari bibliofili, non varcate quella «Porta»...

Le poesie di Carlo Porta (1775-1821) furono così amate, dall'élite (da Manzoni a Stendhal...) e dal popolino, da essere stampate in infinite edizioni, economiche e di lusso, illustrate ed «erotiche», per tutto l'800 e '900... Un fondo straordinario di libri, plaquettes e volumi con dedica è in mostra - con impeccabile catalogo - alla Libreria Pontremoli di Milano. Fra un anno, poi, sono 200 anni dalla morte del *sur Carlo Milanese*. Su, un bel Brindes...

Luigi Mascheroni

Carlo Porta (catalogo della libreria Pontremoli, pagg. 86, s.i.p., a cura di Luca Cadioli, con un testo di Mauro Novelli)